Anno XLVI - N. 244

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Lunedì 2 settembre 1912

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

Ferrara regala una spada d'onore a Caneva

Macabra scena ai funerali del reduce da Domokos

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Come la stampa italiana
saluta il ritorno del generale Caneva

MILANO, 31. — La *Lombardia* pubblica sul ritorno del generale Caneva:

«Il paese, rivolgerà un saluto concorde all'illustre uomo al quale la patria dev'esser grata d'aver saputo costantemente adoperare per lei la prudenza e la calma che condussero al successo. Oggi, quanti, come noi, seppero resistere allo stimolo della facile critica costretta ad inerpicarsi sul filo delle induzioni personali e priva degli elementi indispensabili ad un sereno esame, possono giudicare la sua azione nel suo complesso oltre che nei suoi episodi staccati. Ebbene: noi crediamo che tutti sentiranno il dovere di riconoscere che la lode rivolta d'ogni parte d'Europa al popolo italiano per aver dimostrato in tutti questi mesi qualità rare di resistenza, di disciplina, e di pertinacia, è stata in gran parte meritata da lui.

«Innumerevoli furono le prove del valore individuale, che in parecchie circostanze, anche sfrondando i fatti dalle esagerazioni facili sotto la loro impressione, toccarono i confini del vero eroismo. Ma tutti questi allori non sanno sottrarsi al riverbero della luce che promana da lui. In tutti i momenti difficili, nelle situazioni talora aspre e disseminate d'incognite, ed ogni qual volta importanti mosse dovevano essere predisposte e studiate: egli era la mente lucida, calma e sempre vigile, lo stratega che aborriva dai colpi di scena e dalle teatralità inopportune, il sapiente esecutore del programma prestabilito il cui fondamentale precetto era — lo si è visto in pratica — di non compromettere con impulsivi atti di temerità il successo conseguito.

«A ciò si deve se tutta la prima parte delle operazioni militari, l'estensione del dominio italiano alla lunga costiera, venne felicemente condotta a termine con una serie di brillanti azioni che sempre dettero modo al nostro soldato di spiegare le sue meravigliose qualità. I magnifici attacchi alla baionetta che solo da principio poterono svolgersi perchè le orde arabe ne rimasero sgomente e terrorizzate; la costante abilità della cavalleria e delle milizie speciali nel difendere i fianchi ed impedire le manovre di accerchiamento così care al nemico; la fredda sicurezza dell'artiglieria ormai esperta nei tiri più ardui, e la ridente temerità degli aviatori uscenti ogni giorno pel cielo a sfidare la morte; tutto ciò rappresenta i momenti lirici di questa guerra gloriosa, dei quali si varranno i poeti futuri per intessere una grande epopea. Ma dietro tutto ciò, e quando il tumulto della mischia è scomparso, e il rimbombo delle armi s'è spento nel silenzio, la severa e pensosa figura del generale Caneva si innalza sopra tutte, salutata dallo sventolio della nostra bandiera».

Un'ardita ricognizione aerea
del cap. de Novellis

TRIPOLI, 1. — Il capitano De Novellis eseguì un'ardita ricognizione in areoplano sopra Azizia, rilevando esattamente le posizioni degli accampamenti nemici, il numero delle tende turche e beduine.

L'omaggio del ministro della marina
alle siluranti eroiche

ROMA, 1. — Il *Popolo Romano* dice che il ministro della marina on. Leonardi Cattolica ha voluto con gentile pensiero raccogliere in volume tutti i telegrammi pervenutigli dopo il meraviglioso *raid* compiuto nei Dardanelli dalle nostre torpediniere dedicandolo al capitano di vascello Enrico Millo, ai comandanti ed agli equipaggi delle torpediniere *Spica, Perseo, Astore, Climene* e *Centauro*.

Gli onorevoli Giolitti e di San Giuliano
ad Anticoli

ROMA, 1. — Stamane alle 7.30 è partito per Anticoli il presidente del consiglio on. Giolitti accompagnato dal suo segretario particolare cav. Visconti. Viaggiava con l'on. Giolitti anche il senatore Cefaly. Si trovavano alla stazione a salutare il presidente del consiglio gli on. ministri Tedesco, Facta, il comm. Peano segretario capo della presidenza del consiglio, i comm. Mosconi e Luzzatto, il prefetto sen. Anarratone, il comm. Vigliani direttore generale della pubblica sicurezza e molti funzionari del ministero dell'interno.

ANTICOLI, 1. — E' giunto il presidente del consiglio on. Giolitti ricevuto dalle associazioni ed autorità dei comuni vicini.

ROMA, 1. — Nel pomeriggio il ministro degli esteri marchese di San Giuliano è partito in automobile per Anticoli.

A Samo vogliono via le truppe turche
Un agitato comizio - I gendarmi disarmati e feriti

ATENE, 1. — Alla fine dell'agitato comizio tenuto a Samo venne consegnata ai consoli una carta costituzionale.

I gendarmi tentarono d'intervenire ma furono disarmati. Due di essi furono feriti.

Il console di Prussia promise che le truppe ottomane lascieranno l'isola appena sarà organizzata la gendarmeria samiota. L'agitazione fra i samioti è grandissima.

La Grecia chiede un'inchiesta
per gli incidenti alla frontiera

COSTANTINOPOLI, 1. — *La legazione di Grecia presentò alla Porta una nota verbale richiamante la sua attenzione sui noti incidenti avvenuti alla frontiera. Il governo greco chiede un'inchiesta.*

La malattia del princ. ered. turco aggravata
Precauzioni contro le truppe di Costantinopoli

COSTANTINOPOLI, 1. — Corre voce che la malattia del principe ereditario siasi aggravata. Il governo decise di fare cambiare caserma a tutti i reggimenti di Costantinopoli, e pare reggimenti di cambiare il posto a tutti i gendarmi nell'interno della città.

Spostamento di truppe da Giannina

SALONICCO, 1. — *Il 79.o fanteria ricevette l'ordine di recarsi immediatamente da Giannina a Prevesa.*

Il sindacato dei maestri francesi
e l'antimilitarismo

LORIENT, 1. — I membri sindacati hanno tenuto una riunione stamane ed hanno deciso di inviare singolarmente la seguente risposta alle intimazioni del prefetto:

Signor Prefetto,

Ho l'onore di accusarvi ricevuta della lettera con la quale mi chiedete di non dare la mia adesione alla mozione antimilitarista e antipatriottica approvata a Chambery.

Dalle spiegazioni fornite dai militanti risulta che nessuna mozione antimilitarista e antipatriottica sia nella sostanza che nella forma è stata votata a Chambery. Noi accordiamo la nostra fiducia ai nostri delegati piutosto che alla stampa troppo spesso male informata. Per questo signor prefetto fidandoci sulla loro parola e sulla loro lealtà non possiamo protestare contro mozioni che non sono state votate. Perciò che concerne allo scioglimento dei sindacati non abbiamo facoltà di pronunciarci individualmente ma dovremo pronunciarci nella assemblea gen. statutaria con una maggioranza di due terzi. Vogliate gradire signor prefetto l'assicurazione della nostra più completa devozione al nostro dovere professionale.

LORIENT, 1. — Il prefetto di Morbian ha rifiutato la dilazione allo scioglimento dei sindacati chiesta dai maestri.

L'imperatore Guglielmo
ai rappresentanti di Brandemburgo

BERLINO, 1. — L'imperatore intervenne al banchetto offerto dalla città di Berlino ai rappresentanti di Brandenburgo, e disse: «Colla protezione di un esercito pronto, di una marina potente contro le violenze e le sorprese di un nemico nel nostro stato, bene ordinato, il contadino può coltivare la terra il commerciante il fabbricante l'artigiano attendere agli affari, l'operaio essere sicuro del meritato salario. Vi furono epoche in cui le condizioni della patria nostra erano diverse da ciò che sono ora; or sono cinquecento anni da quando il Burgravio Federico Sesto intraprese da Norimberga la sua campagna nella marca di Brandenburgo; quale importanza ebbe per il nostro paese quel primo passo fatto da un Hohenzollern sul suolo della Marca! In avvenire ancora, ne sono certo, gli uomini del Brandenburgo saranno i primi quando il Re e la Patria, lanceranno il loro appello. Essi si levaranno facendo udire lontano il loro grido di guerra; ecco Brandenburgo che parte in breccia!».

L'avanzata della colonna Mangin

PARIGI, 1. — Mandano da Tangeri al *Matin* un radiotelegramma da Mazagan, in data 30 agosto, il quale dice che le operazioni intraprese dai colonnelli Mangin e Ioseph dureranno parecchi giorni.

CASABLANCA, 1. — Le tribù degli Ulet Bou Bokes e dei Rohamma hanno fatto la loro sottomissione al generale Mangin. Il Magzen di Fez tiene prigioniero a Dar El Magzen il fratello del pretendente a nome Moka El Hassan capo dello Zauia della confraternita di Marabuti fondata da Ma El Ainin.

Le imposte doganali nel Marocco
e l'accordo franco-spagnuolo

SAN SEBASTIANO, 1. — Sono arrivati il Ministro Garcia Prieto e l'ambasciatore di Francia Georffroy. Essi riprenderanno stamane le trattative che mireranno sopratutto a cercare mezzi atti a far cessare le opposizioni estere relativamente alla riscossione delle imposte doganali.

PARIGI, 1. — La *Petite Republique* dice che la soluzione ora posta per la questione delle dogane marocchine consiste in questo: che tutte le dogane della regione francese e di quella spagnuola verserebbero d'ora innanzi al tesoro marocchino un tributo a *forfait* proporzionato al movimento da esse registrato e constatato dalla statistica. Se la Spagna accetterà questo punto di vista si ritiene che i negoziati potranno essere presto terminati.

Italiano che spara contro un convento

PARIGI, 1. — Mandano da Chambery al *Petit Journal*: Un italiano certo Carlo Gotti si è recato nella Abazia di Altacomba ed ha sparato due colpi contro la porta del convento, poi quando sono comparsi i monaci alla finestra, ha sparato altri colpi senza ferire alcuno. Un monaco uscì e dopo una lotta accanita riuscì ad impadronirsi del forsenato il quale dichiarò che avrebbe parlato soltanto davanti al procuratore generale della repubblica.

Il consiglio dei ministri
e il trattato franco spagnuolo per il Marocco

PARIGI, 1. — Mandano da Madrid all'*Echo de Paris*: I ministri dell'interno e della marina sono attesi a Madrid per il Consiglio dei ministri di lunedì.

Si crede che nella riunione sarà approvato il trattato franco spagnuolo circa il Marocco.

Disastro ferroviario in Francia

PARIGI, 1. — Il *Gaulois* ha da Tolone: Sulla linea ferroviaria del sud un treno proveniente da Saint Raphael ha urtato presso la stazione di Pravoustier in un blocco di pietra posto attraverso la strada da una mano criminosa. La locomotiva è rimasta avariata. I viaggiatori sono stati presi da panico. La brigata mobile sta ricercando i colpevoli.

Un vapore danese perduto

COPENAGHEN, 1. — Si è senza notizie del vapore *Ioyrsk* della società di navigazione di Copenaghen. La nave era partita il 26 agosto da Anversa diretta a Pietroburgo ed aveva 20 uomini di equipaggio. Un vapore ha raccolto presso Brouvershavens una cintura di salvataggio portante il nome della società. Alcuni rottami sono stati gettati sul quais.

Il diritto delle genti e la guerra

CRISTIANIA, 1. — L'istituto di diritto internazionale nella sua ultima seduta ha approvato la proposta presentata dal prof. Politis circa i principii del diritto delle genti in relazione alla influenza di una guerra sui trattati in vigore.

Le vittime del lavoro

HELSINGFORD, 1. — Sette operai sono rimasti uccisi da una frana in una casa del comune di Ymka.

L'onor. Nitti e i cacciatori

ROMA, 1. — Il ministro di agricoltura, on. Nitti, ha diretta a tutti i Prefetti del Regno una circolare nella quale si lamenta la trascuranza degli agenti nel richiedere l'esibizione della licenza per il porto d'arme e di caccia.

Il ministro raccomanda perciò che tutti gli agenti addetti alla vigilanza sulla caccia, a qualsiasi categoria appartengano, carabinieri reali, guardie di città, guardie di finanza, guardie forestali, guardie municipali, guardie daziarie, guardie campestri e guardie private giurate, debbono chiedere ad ogni cacciatore e ad ogni persona, munita di arma o di ordigni e strumenti venatori che incontrino in qualsiasi luogo dell'abitato o delle campagne, la esibizione del permesso di cui deve essere munito.

Con ciò gli agenti adempiono ad un loro stretto dovere e d'altra parte nessun cacciatore può muovere lagnanze per una richiesta cui, per legge è tenuto a sottostare e che costituisce un ottimo mezzo di incremento dela tutela della caccia.

Per la sistemazione finanziaria
dei comuni

ROMA, 1. — Il Bollettino Ufficiale del Ministero dell'Interno contiene una circolare del sottosegretario di stato on. Falcioni diretta ai Prefetti del Regno riguardante la sistemazione finanziaria dei comuni e dei bilanci relativi. Il Ministero dell'Interno ha avuto più volte occasione di rilevare che le domande di mutui avanzate dai comuni alla Cassa Depositi e Prestiti non sono state accolte, perchè l'assunzione di nuovi debiti avrebbe anzichè migliorata, resa più grave la situazione finanziaria dei richiedenti, tanto che la Cassa stessa ha in più casi ritenuto necessario di trasmettere le domande alla Commissione reale per il credito comunale e provinciale, la quale poi ha dovuto dichiarare quei comuni nello stato di insolienza ed assoggettarli a speciali provvedimenti.

Onde evitare che questo fatto si ripeta la circolare avverte che è necessario che d'ora innanzi ogni qualvolta un comune chieda l'assunzione di un nuovo mutuo e non appariscano chiaramente determinabili le conseguenze dell'operazione, in relazione alle condizioni generali della finanza comunale, le prefetture, prima di ogni altro atto, trasmettano la domanda, debitamente istruita, al Presidente della Commissione reale per il credito comunale e provinciale, affinchè la Commissione stessa la esamini, col sussidio della lunga esperienza acquistata nella materia e suggerisca la via più conveniente da seguire nell'interesse del comune.

E poi necessario impedire, nei limiti del possibile, che partendo da un giudizio errato sulle condizioni di un comune, le amministrazioni che vi sono preposte si facciano a proporre progetti di sistemazione non convenienti o sproporzionati ai reali bisogni dell'ente ad esse affidato. A questo fine il sottosegretario di stato ha stabilito nella circolare stessa che ciascuna prefettura faccia pervenire al Ministero, entro il corrente anno, dirigendola al Presidente della Commissione reale per il credito Comunale e Provinciale una relazione paticolareggiata sulle condizioni finanziarie dei comuni della provincia che risultano più dissestati. Questa relazione che sarà redatta tra l'ufficio amministrativo e quello di ragioneria in base agli elementi che ognuno di essi possiede, dovrà intrattenersi ad illustrare minutamente la situazione finanziaria di tali comuni, esporre i propositi eventualmente già manifestati dalle rispettive amministrazioni per porvi rimedio e chiudersi colla indicazione dei mezzi ritenuti più acconci per conseguire una sistemazione normale e duratura, sia che questi mezzi possano consistere in provvedimenti di carattere ordinario, sia che debbano invece far capo a quelli eccezionali consentiti dalla legge 17 maggio 1910.

Il Canadà all'Accademia francese

PARIGI, 1. — *Gaulois* dice che il governo canadiano ha creato tre nuovi comuni nella regione di S. Maurizio i quali portano i nomi di tre accademici francesi. Gabriele Hanotaux, Etienne Lamy e Renè Bazin che fecero parte della legazione francese inviata qualche mese fa alle feste di Champlin.

La cattura del fratello di El Hibba

PARIGI, 1. — L'*Echo de Paris* dice che le autorità sceriffiane della capitale si sarebbero impadronite di Mokaelassan fratello di El Hibba capo dello *zauia* di Mael Ainin, egli sarebbe stato internato sotto buona sorveglianza a Dar El Magan.

Dalla Manica alle sponde oceaniche a volo

PARIGI, 1. — I giornali dicono che l'aviatore Bathiat partito ieri mattina da Calais ha atterrato ieri sera a Commy Les Bains a dieci chilometri da Biarrits avendo dovuto formarsi per il sopraggiungenre della notte. Egli ha così vinto il premio trimestrale di questa corsa.

Il naufragio d'un vapore argentino

BUENOS AYRES, 1. — Il governo ha ricevuto informazioni confermanti i timori circa il vapore argentino *Colattine*. Esso affondò presso Riogrande. Tutto l'equipaggio si è annegato. Si sono ritrovati due cadaveri fra i rottami.

La corsa delle 24 ore

PARIGI, 1. — La partenza per la corsa ciclistica delle 24 ore detta del *Bel D'Or* è stata data a nove corridori iscritti alla gara. Partecipano Leon Georget, Lapize, Petit Breton, Emilio Georget, Niedergang, La Fourchade, Vanderberg, Eigeldinger Huolt.

Da giornale a giornale

La distruzione delle teredini

Le teredini, quelle grandi divoratrici che in un anno distruggono più legno di quel che non faccia la scure del boscaiuolo, hanno finalmente trovato il loro conquistatore. Dopo gli inutili tentativi di difesa escogitati fin qui contro di esse, come i ripari di metallo e di cemento, i preservativi quali il catrame, il creosoto ha finalmente trovato l'agente più efficace per distruggerle: l'elettricità.

Nel passato la corrente elettrica fu già provata a tale scopo, ma le prove fatte risultano negative perchè il tubo vitreo che ravvolge l'animaletto, agisce come un perfetto isolante. Allora si fece passare la corrente elettrica attraverso il legno: ora invece, si immerge questo nell'acqua salata e la corrente viene fatta passare in questo bagno. In tal modo, dal cloruro di sodio contenuto nell'acqua, si sviluppano i gas in quantità sufficiente ad uccidere le teredini che si trovano nella parte di legno immersa, anche se esse sono penetrate molto profondamente. Questi gas oltre che uccidere gli animaletti, ne coagulano il loro corpo.

Gli inventori dicono che un palo nuovo sottoposto al trattamento elettrico una volta al mese, è completamente immunizzato e che pei pali vecchi già intaccati, tale trattamento impedisce l'ulteriore distruzione.

Col nuovo sistema si possono pulire anche le chiglie delle navi, con evidente risparmio sull'antico sistema della raschiatura.

Torquato Tasso e Giuseppe Garibaldi

Nel 1849 — così nella *Roma Aneddotica* del Pietrai — si toglievano in Roma le campane per farne cannoni.

Anche alla piccola e poetica chiesa di Sant'Onofrio un manipolo di garibaldini era intento a far discendere le campane, allorquando uno dei religiosi dimoranti nell'attiguo cenobio, dopo, aver messo in opera ogni mezzo per impedire il compimento di quell'impresa, si spinse coraggiosamente insino al quartiere generale, ove giunto tutto trafelato, dopo molte peripizie, venne introdotto alla presenza di Garibaldi.

— Generale! — disse il Monaco — in questo momento si stanno calando le campane di S. Onofrio! Voglia il generale rispettarle in memoria di Torquato Tasso.

Giuseppe Garibaldi in cui la forza del leone si accoppiava a un'anima di poeta a questo ricordo si commosse, e montato a cavallo, si recò immediatamente a S. Onofrio, ove, redarguiti gli esecutori di quella facile impresa perchè quello era luogo sacro alla memoria di un grande infelice, gridò con voce solenne:

— Rispettate le campane che hanno suonato l'agonia di Torquato Tasso!

Così in mezzo alle preoccupazioni della guerra, le idee grandi e gentili accendevano l'animo di Garibaldi, il quale volle, a persuasione di un monaco, che l'alta quiete di quel luogo non fosse violato.

Quel che si paga a teatro

Forse l'Italia è l'unico paese dove si paghi a buon prezzo il biglietto di teatro. In Francia il costo del biglietto è già meno caro che in Inghilterra ed in America Al Covent Garden per esempio un palco si paga da 7 ad 800 franchi. Invece in America per certe rappresentazioni di gala sensazionali, il prezzo dei palchi arriva qualche volta a 10.000 franchi. L'acquisto di un palco (poichè i palchi sono venduti all'incanto a Nuova York) dà al suo proprietario il diritto di ricevere una indennità in caso di incendio del teatro o di un cataclisma. Ma all'incontro, i palchi sono gravati da una imposta che si eleva per le 17 settimane che dura la stagione a 15.000 franchi. La maggior parte dei proprietari di palchi non vanno ogni sera all'Opera di Nuova York, ma fittano il proprio palco nelle sere in cui non lo occupano, e lo fittano con vantaggio. Si cita l'esempio di un miliardario che, trovandosi in lutto e non potendo andare a teatro, ha realizzato più di 400.000 franchi di beneficio per tutta la stagione! Si giudichi, dopo ciò, quel che può essere il guadagno dei mercanti di biglietti di Nuova York, dove c'è la professione di speculare sui posi! Ecco così spiegaa la ragione delle favolose paghe agli artisti.

A proposito de 'Gl'italiani d'oggi,

Non so per quale strana associazione d'idee o meglio per quale causa d'antitesi, finita la lettura del nuovissimo libro del signor Richard Bagot: «*Gli italiani d'oggi*» sia sorta in me la rimembranza dei «*Ricordi d'Italia*» d'Emilio Castelar; e non abbia esitato ad affermare — me lo perdonino i critici sapienti intenditori e i sociologi della grande stampa a cento lire per articolo — che l'antico presidente della repubblica spagnuola, pure visitando il nostro paese mentre giaceva in servitù percosso e diviso, ne tessesse l'elogio più ampio e più grande, di quanto oggi non abbia potuto la buona intenzione del signor Bagot.

Emilio Castelar si rivolse alle grandi e solenni nostre rovine intorno alle quali i connazionali del sig. Bagot — quando non scrivono dottissimi libri — cercano le farfalle, e ne intese la immensa poesia, dalla quale desunse, se pure non lo disse, che la nostra nazione era destinato a esser grande, comprendendo o meglio intuendo la soluzione di continuità morale e spirituale che è nella nostra storia. Un paese che ha dato Dante, Machiavelli e Colombo, Galileo, Leonardo, Vico, Galvani e Mazzini, che seppe ricercare tutte le sorgenti della vita, percorrendole dalla polla originaria alla foce, non poteva non avere segnato dal Destino un grande compito nel mondo. Ed Emilio Castelar questo intese ed espresse nel modo suo nobilissimo - anche se Pietro Fanfani — il celeberrimo pedante fratello maggiore delle postille - dovesse avere il merito di farcelo conoscere.

Il signor Richard Bagot si è limitato a fare di noi un elogio che ci umilia (lo ringraziamo specie quando ha la bontà di riconoscere che in Italia è abbastanza comune l'uso del fazzoletto), perchè dimostra di non avere afferrato la suprema ragione morale del nostro progresso e del nostro grande avvenire. E dire che da buon inglese avrebe dovuto ricordare il vaticinio di Carlyle!

A proposito del quale si è tentati di ricordare quanto scrisse Nietzsche per la Germania: — «questa terra ha avuto due soli grandi uomini: Arrigo Heine ed io; ma Heine era ebreo ed io sono polacco!».

Quello che sorprende gli è come noi italiani, che abbiamo il senso dell'autocratica spinto sino all'estremo del l'autodemolizione — Lombroso non studiò forse il fenomeno dell'antitalianismo degli italiani? — si vada in brodo di giuggiole e si innalzi ai sette cieli il primo straniero che si compiaccia di non dir male di noi.

Eppure è specialmente l'odio dei nemici che innalza e fortifica. Meglio esser temuti unicamente per la forza propria che lodati per il bene che si è fatto secondo l'ampio e illuminato giudizio d'uno straniero.

Il signor Bagot si è compiaciuto di rilasciarci un dieci in diligenza e buona condotta, riconoscendo — bontà sua! — che in talune cose siamo superiori alla stessa Inghilterra — la terra che Tacito definiva una ben feroce provincia! — Chi esamini il libro del signor Bagot - ben dissimile da quello ampio e completo pubblicato anni or sono dai signori King e Okey — ha l'impressione di leggere l'arringa di un valente avvocato il quale ci difenda fatto per fatto, dinanzi al tribunale delle nazioni. Sopratutto ci difende dalle calunnie innumerevoli che si diffusero in tutta la stampa europea all'inizio della guerra, e che ora son ripetute con certa cautela a ogni fine di mese, nell'imminenza cioè del termine dei contratti di borsa.

Il signor Bagot assolve questa parte del suo compito nobilmente, non risparmiando aspre censure alla stampa del suo paese. E sino a questo punto egli è meritevole delle nostre grazie più vive. Il resto del suo libro, però, è un tentativo non riescito, è un elogio a metà che — diciamolo — in fondo, ci umilia.

Oh! lo sapevamo bene, e da anni, che noi non siamo una nazione di suonatori di mandolino, nè di accoltellatori!

Anzi, io penso, che l'Associazione per il Movimento dei Forestieri, avrebbe dovuto supplire alla lacuna, e ristabilire le preziose istituzioni, come furono per Tartarin nell'epico viaggio svizzero, i crepacci del Monte Rosa! Ma ora che mi ricordo, a questo aveva pensato un'illustre rivista geografica di Francia «*Le tour du monde*» quando, anni or sono, promuovendo tra i suoi abbonati una gita in Sardegna, assicurava che i gitanti sarebbero stati accompagnati da buona scorta!

Nei vari capitoli del suo libro dedicati alle categorie socali del nostro paese, il signor Bagot ci riconosce le qualità che debbono essere d'ogni popolo civile.

Ma non fa per nulla cenno (ed è questa la grande lacuna, la pecca del libro che tramuta in umiliazione la lode) del grande movimento spirituale e intellettuale del nostro paese, che mai ebbe interruzione nel corso di secoli, che ci dette pensatori insigni anche in epoche abbiette al punto che con i borboni avemmo Mario Pagano, Filangieri Colletta.

In un solo punto è accennata la nostra egemonia spirituale, e cioè quando dice — e dice una grande verità — che nessun italiano, a qualunque partito appartenga, rinuncierebbe alla Chiesa Cattolica poichè essa esprime il dominio del pensiero latino sul mondo.

Così l'A. prospetta il popolo italiano dinanzi alla chiesa e al sentimento religioso, di adattamento e di indifferentissimo, senza giungere all'assurdo di Erasmo di Rottedarm che pronunciò: gli italiani sono atei. Ma anche questo è trattato alla sfuggita.

Una verità dice il Bagot, nella chiu-

sa del suo libro, e cioè che l'Europa non vuol convincersi che l'Italia è fatta per gli italiani, e che quindi la considera come un museo e non di più, in cui gli abitanti, al massimo, possono fare da inservienti e da ciceroni.

Orbene, se è per illuminare questa gran parte dell'Europa ignorante delle cose nostre, il libro del Bagot è una buona azione. Ma in sostanza, le sue trecento pagine sono tutte impiegate nel riconoscerci qualità che debbono essere elementari, supposte, e quindi non meritevoli di particolare rilievo.

Il Bagot doveva invece computare il rapido tempo impiegato a divenire grande nazione, a riunire in compagine poderosa tutti i nostri elementi svariati e dissimili. E doveva concludere che l'odierno progresso, arra di sicuro avvenire, non è che logica conseguenza del compito morale che di secolo in secolo si prefisse l'Italia.

La civiltà — significante dominio sul mondo — ha ritorni periodici. S'iniziò sulle fastagliate rive mediterranee spingendosi entro il cuore del continente europeo e sulle rive dei mari nordici: Orbene, noi forse assistiamo ai primissimi e quasi inavvertiti segni del ritorno immancabile.

g. b.

Cronaca Provinciale

Da PONTEBBA

La dimostrazione patriottica di ieri

Ci scrivono, 1, (n.):

A pochi giorni dall'arrivo dei commilitoni Alfredo Vuerich e Antonio di Marco provenienti da Tripoli e da Misurata ieri sera giunse qui, reduce da Derna, il caporale artigliere Antonio Cappellaro, detto *Tote*, della vicina frazione di Pietratagliata.

La modestia degli umili eroi che, pur ansiosamente attesi, vollero celare il ritorno per evitare la *reclame* d'una dimostrazione non sortì l'effetto da essi desiderato, poichè il Municipio volle invece, con patriottica e lodevole iniziativa, organizzare oggi in loro onore dei festeggiamenti.

A tale scopo venne largamente distribuita, a cura del Comune, una circolare, perchè tutta indistintamente la popolazione vi prendesse parte rendendo più degna e solenne la manifestazione. Alle 14 e 30 circa, ora fissata per la riunione, le adiacenze del Municipio erano affollate di gente, tra cui si notavano molte ed eleganti signore e le rappresentanze di tutti gli uffici governativi.

I balconi erano adorni del tricolore e bandieruole erano state distribuite largamente tra i dimostranti animando vieppiù l'ambiente e sollevando entusiasmo.

Poco dopo il corteo lunghissimo, con alla testa la musica cittadina ed il vessillo della nostra benemerita Società Operaia si dirigeva verso le scuole al suono di marcie militari e tra gli applausi continui di due fitte ali di popolo: applausi di amici, di parenti, di compaesani tributati ai baldi giovani che, commossi, in mezzo alle autorità distribuivano affettuose strette di mano, raccogliendo il meritato guiderdone. Si giunse così nel recinto delle scuole elementari sulla cui scalinata si disposero le rappresentanze, in attesa dei discorsi.

Prese subito la parola il dott. Pietro di Gaspero Rizzi che, a nome del Sindaco, del Municipio e della popolazione diede il benvenuto ai festeggiati, elogiandone gli atti di valore e dicendosi orgoglioso di poterli salutare per primo a nome di Pontebba festante.

Fu acclamatissimo. Seguì quindi l'amico Francesco Bierti che, con la sua oratoria forbita ed elegante, recò l'adesione della Società Operaia, di cui è vicepresidente, sciogliendo un inno alla gran patria italiana e magnificando l'eroismo de' suoi prodi figli. Applausi scroscianti coronarono l'epilogo dell'elevato suo discorso che la tirannia dello spazio ci vieta di pubblicare per esteso. La musica intuona la marcia reale mentre un senso di commozione pervade anche i più scettici, presi d'ammirazione per la perfetta fusione di animi e di intendimenti.

Il corteo, formatosi di nuovo, percorse quindi, sempre acclamatissimo le vie del paese sostando nei locali del *Buffet* della stazione ove a spese del Municipio, venne offerto un sontuoso rinfresco.

L'assessore di Gaspero Rizzi, coadiuvato dal sindaco cav. Cesare Englaro e dai signori Mattia Orsaria, Aristide Micossi, Bierti Francesco, Brisinello Pietro e Brisinello Valentino, fece signorilmente gli onori di casa, mentre la musica cittadina, ripetutamente ed insistentemente applaudita, sotto la direzione del bravo maestro Zardini, bissava parecchie volte gli inni patriottici e le marcie Derna ed Ascari.

L'assessore Di Gaspero Rizzi prese quindi ancora la parola per brindare alla salute dei reduci ed augurandosi di poter stringere presto la mano ad un altro figlio li Pontebba, tuttora sul campo di battaglia, quel prode Luigi Azzola che prese parte ai più importanti combattimenti ben meritando l'ammirazione de' suoi concittadini.

A nome dei suoi compagni, rispose per ultimo il Cappellaro, dicendosi grato per la manifestazione di Pontebba, manifestazione di cui serberà per la vita il più caro ricordo.

E così ebbe termine la bella cerimonia tra un inno ancora ed un applauso.

Da CIVIDALE

Gita della società storica friulana ad Aquileia e Grado - Le feste di ieri

Un egregio amico mi comunica queste altre informazioni sulla gita a Cividale, della quale avete dato ieri un cenno:

Ben trenta fra soci ed aggregati convennero giovedì scorso ad Aquileia, seguendo l'invito diramato dalla Presidenza, su proposta di alcuni soci. Si notavano, fra gl'intervenuti, il prefetto comm. Brunialti, l'on. barone Elio Morpurgo col figlio Enrico, il presidente della Società cav. prof. Leicht, il co. Panciera di Zoppola, il comm. Fracassetti, il nob. cav. Michieli-Zignoni, il co. de Brandis con la consorte e con le figlie, l'ab. Narducci, il co. Giacomo di Prampero, il co. Nicolò d'Attimis, il cav. Cossetti, il cav. Brusini, il prof. Borgialli, il co. Riccardo Mistruzzi, il prof. co. Della Torre, il rev. Celso Costantini, il dott. Diego Mistruzzi con il fratello il bravissimo scultore, il signor Pinzani ecc.

Al museo di Aquileia la comitiva fu accolta con squisita cortesia dal chiar. prof. Enrico Majonica, direttore delle raccolte aquileiesi di antichità, che fece signorilmente gli onori di casa, tenendo una breve ma succosa conferenza nella quale dimostrò l'importanza di Aquileia romana e cristiana, e delle scoperte che illustrano l'una e l'altra nel Duomo e nel Museo. Gl'intervenuti fecero poi, colla guida del suddetto professore il giro delle sale del museo, ammirandone la ricchissima suppellettile. A salutarli qui venne il podestà di Aquileia cav. Stabile, che espresse, con commosse parole, il suo compiacimento nel vedere convenuta a dAquileia le bella comitiva: risposero ringraziando il Presidente, il prefetto e l'on. Morpurgo. All'uscita dal museo, i convenuti ebbero la gratissima sorpresa di trovare l'illustre poeta cav. Riccardo Pitteri, membro della Direzione della Società e presidente della Lega Nazionale, che, colla sua gentilissima signora e col chiaro letterato triestino Cesare Rossi, era venuto da Farra per unirsi alla gita. Alla comitiva si unì pure ad Aquileia il prof. Violin. Dal museo i convenuti si diressero al Duomo dove il prof. Majonica illustrò, con rapidi cenni, gli splendidi mosaici scoperti di recente nel pavimento e le altre meraviglie dello splendido tempio. Per gentile concessione, la società ebbe libero l'accesso così nel museo come nella Basilica. Da Aquileia, col treno del mezzodì si mosse poi verso Grado dove ebbe luogo ottimamente servita al ristorante Grignaschi una colazione che si chiuse con un evviva generale al prof. Majonica che fu guida geniale dei soci durante la gita. Si mosse poi a visitare le magnifiche antichità gradesi; il piano della basilica di recente scoperta poi il Duomo dove si poterono ammirare anche i famosi reliquari e infine la chiesa di S. Maria delle Grazie. Una lancia appositamente noleggiata ricondusse i pellegrini della storia e dell'arte direttamente ad Aquileia a traverso lo splendore della laguna che il sole cadente faceva scintillare con i suoi raggi dorati.

La gita, favorita da un tempo splendido, lasciò in tutti i più grati ricordi e, in particolar modo, i sentimenti della più viva gratitudine verso chi seppe così rapidamente far balenare dinanzi agli occhi dei convenuti tutta la grandezza di due meravigliose epoche storiche in quella nobilissima parte del Friuli.

Le corsa di ieri a Cividale

Ci scrivono, 1, (notte):

Con un tempo costantemente fra il si ed il no, venne deciso verso le 14, di effettuare le corse ciclistiche e podistiche progettate dal signor Luigi Del Basso.

In fretta ed in furia vennero piantati pali, posti i segnali e disposto per la partenza.

Per la corsa dei 60 Km. i partenti furono 11 dei quali 5 arrivarono al traguardo nel seguente ordine:

1. Amatore Sporeno di Udine
2. Giacobbi Luigi di Udine
3. Buiese Angelo di Torreano di Martignacco.
4. Solimbeni Pietro di Cormons.
5. Semintendi Erminio di Udine.

Nella prima batteria riuscì primo Del Basso Giuseppe di Cividale.

Nella seconda batteria riuscì primo Gobitta Riccardo e secondo Sodani Alfredo.

Nella corsa podistica di velocità di metri 100 riuscì primo Gobitta Riccardo di Udine, secondo Sodani Alfredo di Nimis, terzo Del Basso Giuseppe di Cividale.

Nella corsa pod. di resistenza (Km. 5) riusc iprimo Gaurdiero Gino di Udine secondo Steffinlongo del circolo «Olimpia» di Trieste, terzo Ferro di Remanzacco, quarto Carussio Vittorio di Cividale, quinto Pelissari Francesco di S. Daniele.

Il primo arrivato nella corsa ciclistica di Km. 60 tagliò il traguardo con macchina Stucchi, marca ormai conosciuta e di cui il signor Del Basso ne ha l'esclusiva rappresentanza per il distretto di Cividale.

Le corse procedettero senza alcun inconveniente.

Il pubblico accorso fu numerosissimo.

Terminate le corse il pubblico si riversava in città.

Una grave incidente sul ponte del Diavolo

Sul ponte del Natisone molto frequentato s'incontrarono due veicoli trainati da cavalli, uno dei quali procedeva a passo, l'altro avanzava di corsa.

I più lontani poterono fuggire, ma i più prossimi allo scontro vennero investiti, tre dei quali si salvarono adagiandosi sulla banchina del ponte. Due però rimasero feriti: il sig. Rizzi Francesco segretario del monte di Pietà che venne tosto medicato dal dottor Sartogo; il signor Freschi Virginio che riportò escoriazioni ad una gamba e ad un braccio; il terzo, di cui ci sfugge il casato, ma che è soprannominato Scus, e che era penzoloni con le gambe verso il profondo fiume, se la cavò con molta paura. Il guidatore della vettura investitrice, certo Pittioni Sante di Luigi di Spessa, malgrado gli urli ed i fermal fermal seguitava a correre probabilmente per sfuggire alla responsabilità, ma venne inseguito e raggiunto e posto in contravvenzione dal Capo delle Guardie Municipali subito accorso.

Il momento fu tragico e spaventevole e tutti i presenti non facevano che biasimare il contegno imprudente e spavaldo dell'auriga.

Dati i frequenti inconvenienti che si verificano al passaggio dello stretto ponte del Diavolo, il Municipio farebbe buona cosa se agli imbocchi mettesse due tabelle «Al passo» come del resto si trovano in tutti i punti pericolosi di passaggio, e questo anche per potere con più ragione applicare le contravvenzioni a quelli che trasgredissero tale ordine.

(Al nostro ca ro amico Francesco Rizzi mandiamo le congratulazioni sincere per lo scampato pericolo e i pervidi auguri di pronta guarigione. *N. d. R.*)

***

Ieri si ballò a Orsaria, a S. Giovanni di Manzano e nella vicina frazione di Rualis.

Il concorso, massima in Rualis fu grande di spettatori e amanti di Tersicore.

La festa di Rubignacco fu invece rimandata a domenica.

Da PORDENONE

Corse ciclo-podistiche - Necrologio - Per la Libia

Ci scrivono 1 (n):

Promosse dall'Unione Ciclistica Pordenonese seguirono oggi nei Pubblici Giardini le corse ciclo-podistiche che ebbero un successo inaspettato tanto per il numero grande dei concorrenti come per il numerosissimo pubblico che vi ha assistito. Le tribune erano letteralmente gremite ed il gentile sesso era largamente rappresentato.

La giuria era composta dai signori rag. Enrico Cosarini — Dott. Amilcare Caviel — Iginio Artico — Stearter il signor Carlo Eudrigo.

L'ordine pubblico era mantenuto dai soci dell'Unione ciclistica.

Alle 2.35 — I.a corsa. Campionato Ciclistico Pordenonese — partenti sei: giri 30: chilometri 10 — tempo massimo minuti 19 arrivarono: 1. Zago Giuseppe grande medaglia d'oro e fascia di campionato del 1912 — 2. Boscariol Antonio grande medaglia vermeille — 3. Da Ru Rodolfo medaglia vermeille — 4. Marini Giovanni medaglia argento.

II. Corsa: Maratonina Internazionale: 21 giri: Kilometri 7 — tempo massimo 30 minuti, partenti 9; arrivarono: 1. Favelli Domenico, coppa artistica argento — 2. Cotur Giovanni grande medaglia d'oro — 3. Franchini grande medaglia vermeille — 4. Pin Gio. Batta medaglia d'argento — 5. Martini Giuseppe medaglia argento.

II. Corsa: Gara ciclistica di velocità: 3 giri Km. 1 — tempo massimo 2 minuti. Gli iscritti corrono per batterie. Della I. batteria arrivò primo: Boscariol della seconda, Pasini Alvise della terza Barnabà Attilio, e della quarta Mecchia Federico.

Fra i primi arrivati si procedette quindi all'eliminatoria coi seguenti risultati:

1. Barnaba Attilio, grande medaglia d'oro e un palmer — 2. Zago Giuseppe, medaglia d'oro —3. Boscariol Antonio medaglia d'oro piccola.

Corsa IV: Ciclistica Femminile, 10 giri, Km. 3 e mezzo, tempo massimo 10. — Partenti 6, arrivarono: 1. Sambri Vittorina di Ferrara premio servizio in argento — 2. Wander Sola di Treviso, premio artistico porta fiori argentato —3. Chincherna Maria da Treviso, premio splendido orologio da polso in argento — 4. Rizzetto Rina da Treviso eleganti portafiori in porcellana — 5. Cimitan Irma premio di incoraggiamento.

Corsa V: Corsa Friuli, 50 giri, km. 15, tempo massimo minuti 35 — parten ti 10 arrivarono: 1. Zago Giuseppe premio medaglia d'oro e palmer — 2. Boscariol Antonio medaglia d'oro — 3. Pasini Alvise medaglia d'oro piccola — 4. Daneluzzi medaglia vermeille — 5. Masini Giovanni medaglia d'argento.

Per l'ottima organizzazione cui va data lode al comitato non si ebbero a lamentare incidenti di sorta.

Gl'incassi raggiunsero L. 1159.

** Oggi a mezzo del Municipio giungeva la notizia della morte del nostro concittadino Faulin Attilio, caporale di sanità a Misrata.

Il decesso è avvenuto in seguito a tifo il giorno 11 agosto.

Nel mentre rivolgiamo ai parenti le nostre vive condoglianze per la perdita dell'ottimo giovane ci sentiamo in dovere di rilevare un grave fatto in proposito.

Da molto tempo mancavano notizie alla famiglia del povero Attilo ed il suo papà scriveva ancora il giorno 20 agosto alla Direzione dell'Ospedale da campo a Misrata chiedendo informazioni.

Oggi gli perveniva la notizia della morte avvenuta venti giorni fa. Come si spiega questo inscusabile ritardo nell'informare la famiglia? Da notarsi che la lettera pervenuta al municipio porta la data del 27 agosto.

Sorge spontaneo il dubbio che se il padre non avesse il giorno 20 scritto chiedendo notizie egli oggi ignorerebbe ancora la triste verità.

*** Questa sera parte per Bengasi il tenente aviatore De Muro. Auguri.

Da TRICESIMO

Il banchetto ai reduci dalla Libia

Ci scrivono, 1, (n.):

Devo mandarvi questa notizia in ritardo non avendo potuto servirmi ieri del telefono.

Iersera, Tricesimo ha degnamente onorato i suoi reduci dalla Libia dei quali vi riferisco i nomi: Alessandro Trevisan, Valentino del Fabbro, Giuseppe Pilosio, Pietro Molino, Virgilio Tullio, Pino Venier, Domenico Mansuti.

Insieme a questi valorosi delle ultime battaglie per la gloria d'Italia era seduto G. A. Dorbolò, veterano di Venezia e di Osoppo nel 1848.

Intervennero tutte le notabilità del paese e allo spumante parlarono il sindaco Sbuelz applauditissimo, il deputato del collegio che ricordò quanto disse l'on. Ferdinando Martini ed altri su questa guerra, in cui il popolo italiano ha ritrovato l'antica virtù.

Rispose con parole, inspirate ad alti fieri sentimenti di soldato, il reduce Valentino del Fabbro.

Infine un oratore, del quale non abbiamo potuto conoscere il nome, mandò un saluto al generale Caneva, comandante della spedizione in Libia. Con frase, spoglia d'ogni forma retorica, ma uscente dal sentimento patriottico più puro, improntata alla verità che tutto il mondo oramai riconosce, l'oratore rilevò l'opera del condottiero, figlio del nostro Friuli e onore d'Italia. Al generale Caneva — così egli vibramente concluse — mandiamo il saluto, in cui si confondono l'ammirazione e la gratitudine per la gloriosa impresa compiuta, il saluto più vicino e più caldo, quello dei fratelli della sua terra.

Così si è degnamente chiuso il convegno.

vozione della nostra più completaled

Da PALMANOVA

Una rissa fra due soldati - Tentava disertare

Ci scrivono 1 (n):

Ieri sera alle 21 nella caserma di Fanteria di piazza Venezia due soldati vennero a contesa per motivi veramente futili e ridicoli. Uno di questi estremamente eccitato colpì col calcio di un fucile il compagno Fischio Sebastiano da Isernia (Campobasso) alla testa con violenza tale da staccarne il calcio stesso dalla canna.

Venne chiamato tosto il dottor Nicolò Fedele che riscontrò due forti contusioni alla testa ed una lievissima ferita al naso. Lo fece trasportare all'Ospedale e lo giudicò guaribile — solvo il probabile sopraggiungere della commozione cerebrale, in 10 giorni.

*** Il soldato Lucchini Antonio del 3.o reggimento bersaglieri, in licenza di convalescenza a S. Giorgio della Richinvelda partiva l'altra notte dal paese stesso in bicicletta con l'evidente intenzione di disertare. Giunto al confine di Privano e volendo benchè fosse l'una di notte oltrepassarlo, venne perquisito da una pattuglia che lo trovò in possesso del regolare foglio di licenza e che potè rilevare la cattiva intenzione suddetta.

Venne condotto a questo comando di Presidio che alla sua volta, lo consegnò ai Reali Carabinieri per l'invio al Distretto Militare di Sacile.

Da S. GIORGIO DI NOGARO

Conferenna

Ci scrivono 1 (n):

Gentilmente invitati abbiamo assistito ieri sera alla conferenza tenuta nella sala Maran dal sac. G. Pagani, cappellano a Palmanova: «Venezia e il campanile di S. Marco». L'argomento interessante e simpatico era reso più attraente e dirò anche d'attualità dalla caduta e ricostruzione del famoso campanile.

Il conferenziere parlò oltre un'ora e chiuse applaudito con la lettura dei versi di chiusura inneggianti alla grandezza d'Italia nostra che per l'eroismo dei suoi soldati e per le recenti vittorio desta l'ammirazione e pur anco l'invidia delle altre nazioni. L'orchestra — quintetto — diretta dall'esimio maestro E. Colussi e composta dai prof. E. Panciera, E. Hieck, Lina Montanari e A. Pasquali eseguì ottimamente uno scelto programma musicale.

Ogni pezzo fu entusiasticamente applaudito. L'Inno a Tripoli poi trasportò l'uditorio ad un irrefrenabile battimani ed evviva. Bellissime ed assai ammirate le numerose proiezioni; fra cui alcune del paese di S. Giorgio, al quale il conferenziere, con pensiero veramente gentile, rivolse un lusinghiero saluto, ricordando le umili origini ed il felice cammino fatto sulla via del progresso, del lavoro e della prosperità economica; ne evocò la storia antica accennando a Popone che nel 1031 firmava la lettera di donazione di S. Giorgio al capitolo Aquileiese.

In conclusione, una interessante serata che se il tempo fosse stato più galantuomo avrebbe maggiormente favorito il concorso.

Da BUIA

Nozze auspicate

Ci scrivono 1 (n):

Il simpatico giovane di qui Lino Savonitti, domani a Villacco, giurerà fede di sposo, alla avvenente e gentile signorina Angelina De Roia.

Ai cari giovani vadano i nostri auguri, alle rispettive famiglie le nostre congratulazioni.

Da COSEANO

Morsicato da un cane

Ci scrivono 31 (n):

Questa mattina un grosso cane di certo, Ottoborgo Paolo, ruppe la catena, con la quale era obbligato al canile, e addentò ripetutamente il fanciullo Varutti Inno di Raffaele di anni 13.

Chiamato prontamente il medico dott. Guerrato dichiarò le ferite piuttosto gravi. E' il quarto caso di morsicatura che si verifica nello spazio di pochi mesi nel comune di Coseano.

Da FANNA

L'arrivo del reduce Zanetti

Ci scrivono 31 (n):

Questa sera alle ore 7 colla corriera che giunge a Fanna da Spilimbergo, è arrivato il soldato Zanetti Francesco, reduce dai campi di battaglia della Libia, ove aveva eroicamente combattuto i turchi e gli arabi: la crudeltà e le barbarie unite assieme.

La nostra popolazione lo ha accolto festosamente al suono anche delle nostre campane.

La lotta contro le malattie infettive del bestiame

Una lodevole iniziativa della 'Mutualità Agraria,

ROMA, 1. — Il Comitato Nazionale per la mutualità agraria presieduto dall'on. Edoardo Ottavi e diretto dal dott. Mario Casalini prese, come è noto, l'anno scorso accordi colla direzione generale della Sanità per un'opera intesa a fare delle mutue assicuratrici del bestiame altrettanti centri di propaganda e di opera per la lotta contro le malattie infettive del bestiame.

Ora il comitato, allo scopo di intensificare l'azione di collaborazione cogli enti pubblici per detta lotta, ha deliberato di iniziare e promuovere in ogni Provincia, d'accordo sempre col veterinario provinciale e cogli enti agrari, la costituzione di Comitati provinciali aventi lo scopo non solo di diffondere le mutue e le istituzioni di miglioramento zootecnico, ma altresì di formare e promuovere paese per paese squadre di addetti alla disinfezione, si tratta in breve di preparare personale istruito e preparato alla materiale applicazione dei mezzi di disinfezione per la lotta contro le malattie del bestiame e loro profilassi.

Verranno create scuole di disinfezione e preparate speciali istruzioni: così l'opera del «Comitato» dal campo della propaganda astratta scende ad un'azione pratica per la lotta contro le malattie infettive: dei comitati provinciali faranno parte rappresentanti di enti e veterinari e direttori di Cattedre Ambulanti.

Il «Comitato» così attua il suo piano di azione: prevenire per assicurare e assicurare per migliorare.

CRONACA CITTADINA

Il generale Maggiotto socio onorario della Società tra ex bersaglieri

Di certo verrà appresa con vivo compiacimento la notizia che il valoroso generale Maggiotto ha accettato la nomina di socio onorario della società tra ex Bersaglieri «A. Lamarmora». Siamo quindi ben lieti di riprodurre le lettere scambiate tra la presidenza del sodalizio e l'illustre generale:

Udine 12 agosto 1912

Illustre e valoroso colonnello

Ho l'onore di rendermi interprete dell'intero consiglio di questa patriottica società e lo faccio anche a nome di non pochi Bersaglieri di questa provincia, che ricordano con piacere e felice memoria il suo valoroso Duce, nella persona della S. V. I. nella recente ed attuale campagna in Libia per la grandezza della nostra cara Patria — di averlo *Socio onorario* nel seno di questa società.

Fiducioso che vorrà favorirci l'ambito onore di annoverarlo fra i nostri più illustri e valorosi Bersaglieri, fino da adesso Le esterno la mia massima riconoscenza che è poi quella dell'intera associazione.

Al piacere di leggerLa in senso favorevole gradisca, Egregio Cavaliere, i sensi della mia più alta stima e devozione.

Il presidente
Antonio Paretti

E il colonnello — ora Maggiore Generale — cav. Giovanni Maggiotto, da Homs rispondeva in data del 22 agosto.

Spettabile Società ex Bersaglieri «A. Lamarmora»

UDINE

Ringrazio cotesto illustre Consiglio per avermi propoto a socio onorario di codesta patriottica Società.

Accetto con orgoglio, sopratutto, perchè Ella sig. Presidente, mi assicura che non pochi bersaglieri di codesta provincia ricordano con piacere di essere stati ai miei ordini diretti.

Dica ad essi, dica ai mie cari compagni d'arme, che all'ombra del loro campanile, riandando la storia del reggimento, si sentiranno commossi. E, anche vecchi, sentiranno palpiti di giovanile entusiasmo rievocando il ricordo della vita militare.

E' questa, una grande palestra dove si sviluppano quelle supreme qualità fisiche e morali che costituiscono il palladio e la grandezza della Patria. —Con alta stima rinnovo i ringraziamenti e saluto affettuosamente.

Colonnello G. Maggiotto

Comitato Friulano di Soccorso per le famiglie dei morti feriti ed ammalati

Somma precedente L. 59.352.89

Raccolte dal signor Luigi Bortolussi a Münster (Germania): Della Vedova Leonardo marchi 1 — Zaini Pietro 1 — Zanin Giuseppe 1 — Della Vedova Luigi 1 — Visinali Umberto 2 — Bortolussi Gio. Batta 3 — Mongiat Pietro 2 — Visintin Sante 1 — Luchesi Felice 0.50 — Ciriani Lino 2 — Bortoli Alfredo 2 — Bortolussi Davide 3.50 —Bortolussi Luigi marchi 20.

Totale marchi 40, pari a Lire 49.75.

Totale L. 59,402.46

Bollettino giudiziario

ROMA 1 (notte). — Calligari cancelliere alla pretura di Campo Murano nominato sostituto vice segretario alla procura del Re presso il Tribunale di Udine.

Per rendere più spedita la spedizione dei bagagli

La Direzione delle Ferrovie ha diramato la seguente circolare:

«Da reclami pervenuti si è rilevato come delle Stazioni abbiano mossa difficolà dti accettare la spedizione di bagagli per il fatto che non venivano presentati contemporaneamente i biglietti di viaggio.

Ad evitare che si ripetano tali inconvenienti, si confermano con la presente le disposizioni che al riguardo furono già da tempo impartite dalle Divisioni del movimento e traffico, e cioè che le stazioni possono accettare le spediizoni dei bagagli anche quando non siano contemporanamente presentati i corrispondenti biglietti di viaggio.

Tale tolleranza che l'Amministraz. Ferroviaria intende di usare verso i viaggiatori, non esonera però le stazioni dal sorvegliare che i colli presentati alla spedizione corrispondano effettivamente ai requisiti sabiliti dall'art. 43 delle tariffe e si interessano le Stazioni stesse ad usare in ciò la maggiore attenzione.

Società in gita

Ieri la nuova Società «*Castello di Udine*» fece una gita a Cividale.

La comitiva era composta di 34 soci, tutti giovanotti.

La sera si riunirono a banchetto alla trattoria alle «Tre Torri» e fecero ritorno a Udine col treno delle 1.30.

Caduta mortale

L'altro giorno, certo Angelo Metus, abitante in via Cividale, salito su di una stia, a un certo punto, perduto l'equilibrio precipitava a terra.

Condotto all'ospedale i sanitari gli riscontrarono la commozione viscerale.

Ieri mattina il disgraziato cessava di vivere.

TEATRO MINERVA

Cinema Splendor

Oggi nuovo eccezionale programma di grande attualità.

1. «Eclair Journal», la più importante rivista cinematografica del mondo.
2. «Un invito a pranzo» commedia brillantissima in un atto.
3. L'IPNOTIZZATA sensazionale dramma in due parti (m. 800) nel quale si rivela al pubblico con un esempio dei più schiaccianti tutta la potenza e il pericolo dell'ipnotismo applicato al male.
4. «Polidor si rende invisibile», comicissima.

Nuovo programma musicale per la grande orchestra. — Prezzi soliti. — Quanto prima grandi novità.

BOLLETTINO METEREOLOGICC

ROMA, 1. — Pressione. In Europa la pressione massima è 770, nella Spagna minima 758, in Italia meridionale, Dalmazia, Grecia, Ungheria, e Russia meridionale.

In Italia nelle ultime 2 4ore il barometro è poco variato in Sardegna risalito al nord e Marche fino a 2 mm. sul Veneto e Lombardia, ancora disceso altrove, fino a 2 mm. Temperatura generalmente diminuita, pioggie e temporali in Val Padana e centro.

(Udine 1 settembre)

Ore 8 — Termometro 15.8 — Massima 23 — Barometro 749 — Stato del cielo coperto — Vento N. — Pressione crescente.

Recentissime

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Caneva partito per Ferrara

ROMA, 1 (notte). — Questa sera il generale Caneva è partito per Ferrara salutato alla stazione dai generali Spingardi e Pollio.

Ferrara offre a Caneva una spada d'onore

ROMA, 1 (notte). — La *Tribuna* ha da Ferrara che il Municipio prepara al generale Caneva solenni accoglienze, e un grandioso ricevimento al quale prenderanno parte le più cospicue personalità cittadine.

Nell'occasione verrà offerta al generale Caneva una spada d'onore, acquistata con pubblica sottoscrizione.

Dimostrazioni contro la Turchia

BELGRADO, 1. — *Ebbe luogo oggi una riunione in massa di studenti sulla piazza del teatro. Furono pronunziati discorsi bellicosi contro la Turchia. Furono approvati ordini del giorno che condannano le atrocità dei turchi nella Vecchia Serbia. ed invitano il governo a fare un'energica protesta.*

La targa del Club alpini al battaglione Edolo

EDOLO, 1. — La consegna della targa commemorativa offerta per iniziativa della sezione di Brescia del Club alpino al battaglione Edolo del 5.o reggimento alpini è riuscita solenne.

Vi hanno assistito le autorità civili e militari delle provincie di Bresca, Sondrio e Bergamo, parecchi senatori e deputati.

L'on. senatore Gorio ha dato lettura di un telegramma del ministero della guerra on. Spingardi che si associa alle onoranze rese all'eroico battaglione.

Quindi ha parlato il cav. Glisenti socio onorario della sezione del Club Alpino di Brescia presentato dal vice-presidente della sezione, rimettendo la targa e glorificando la missione dell'alpinismo molto applaudito.

L'atto di consegna regato dal notaio Zuelli è stato firmato dalle autorità. Con patriottico discorso il cav. Tognali sindaco di Edolo ha ricevuto in consegna la targa, invitando la gioventù a considerarla con riconoscenza e come pegno.

Applausi unanimi hanno chiuso il discorso del sindaco.

Ha infine parlato il deputato del collegio Tovino pure applauditissimo. Edolo è imbandierata ed animatissima per il concorso dell'immensa popolazione venuta dalle località vicine.

Calorosa dimostrazione all'on. Giolitti

ROMA, 1 (notte). — La ... ha da Fiuzzi che oggi è giunto l'onor Giolitti, accolto da una calorosa dimostrazione da parte della folla.

Ad attenderlo erano numerosi deputati e senatori.

La dimostrazione si ripetè entusiastica dinanzi alla pensione ove prese alloggio l'onor. Giolitti.

I resti d'un garibaldino caduto a Domokos pretesto d'una indecente gazzarra

ROMA, 1 (notte). — Oggi doveva aver luogo il trasporto della salma del garibaldino Filippo Troja caduto a Domokos, dalla stazione al cimitero di Campo Verano.

Quando il corteo giunse all'altezza dell'obelisco di Dogali, gli anarchici che formavano il corteo tentarono di passare per via Termini.

Guardie e carabinieri si opposero impegnando con gli anarchici una viva colluttazione.

Nel frattempo il cocchiere del carro funebre sferzava il cavallo allontanandosi.

Gli anarchici, accortisi di ciò, lo rincorsero, tentando di colpirlo con le aste delle bandiere e farlo cadere da cassetta.

In tal modo il carro funebre giunse in piazza Guglielmo Pepe, dove l'auriga, colto il destro, abbandonato il carro funebre, si rifugiava nei locali dell'agenzia annonaria, sfuggendo alle ricerche della folla che aveva invaso i locali stessi.

Alcuni anarchici, seguiti da tutti gli altri dimostranti, s'impadronirono del carro funebre, tentando di ritornare in piazza della stazione, ma un nucleo di carabinieri, sfidanti la fitta sassaiola, che ferì uno di essi, si opposero.

Allora gli anarchici tolsero il feretro dal carro e lo trasportarono a braccia in cimitero ove venne tumulato nel sepolcro di famiglia.

Tragica gita automobilistica

TORINO 1 (notte). — La *Stampa* ha da Aosta che un disastro automobilistico è avvenuto nel Gran S. Bernardo.

La signorina Testiera, figlia del comm. Testiera, segretario capo del municipio di Torino, è rimasta uccisa. Sei persone son rimaste ferite, tre delle quali gravemente.

L'automobile era partita stamane da Torino, per una gita domenicale.

Il dividendo della Navig. Generale Italiana

GENOVA, 1. — Il consiglio d'amministrazione della Navigazione Generale Italiana nella sua seduta del 3 agosto p. p. ha deliberato di convocare una assemblea generale ordinaria degli azionisti per il giorno 6 settembre e di proporre l'approvazione della stessa per l'esercizio 1911-12 di un dividendo di lire 25 per azione.

Per rendere la carta monetata meno sucida e meno infettiva

Un autorevole diario commerciale (il *Sole*) insiste a dimostrare come sia urgente provvedere non soltanto al cambio delle monete di bronzo deformate, ma anche a quello della carta moneta, che — senza ombra di esagerazione — è indecente.

Fu accennato ad un provvedimento atto a mantenere assai più decorosa la cartacca. La penalizzazione dei contrassegni, delle lordure e delle manomissioni dei biglietti stessi.

Ora, ecco quanto fu potuto raccogliere e si spera che possa servire di esempio *a chi tocca*.

La Banca d'Inghilterra emette esclusivamente biglietti nuovi, e nessun biglietto ritornato nelle sue casse viene da essa rimesso in circolazione.

Nella vicina Austria, per ogni taglio di banconota, hanno una figura rettangolare, della grandezza corrispondente divisa in dieci parti per ciascun lato cioè divisa in cento rettangoli. Adagiandovi la banconota incompleta, contano i rettangoli mancanti, e per ciascuno di essi viene detratto *un centesimo di valore della banconota stessa*. In pratica, tale regolamento viene applicato con molta correntezza, ma esigono però pel cambio il bacconote timbrate, firmate, ecc. *dieci centesimi* «per le spese di stampa».

Ecco come e perchè quei due paesi hanno carta moneta più pulita del mondo.

Perchè l'Italia non sarà presto alla loro altezza?

Si spende e si briga tanto per l'igiene e per la salute pubblica, e si vorrà continuare ostinatamente a non occuparsi di questo terribile veicolo di microbi? Senza diffonderci in tanti dettagli, ci limitiamo qui a far riflettere che specialmente nel popolo c'è sembre — purtroppo — la bruttissima abitudine di bagnarsi le dita per contare i biglietti. E' evidente, che il bisogno di portare alla bocca le dita sporche è tanto più sentito, quanto più sudici sono i biglietti!

Altro che ospizi marini, colonie alpine, dispensari contro la tubercolosi, e chi più n'ha, più ne metta! Le chiamano misure preventive, perchè prese sui giovani o sugli ammalati appena tocchi; ma non sarebbe *prevenire* meglio ancora, se si eliminasse altro tramite più pericoloso d'infezioni e di contagi?

Scavi e scoperte interessanti L'anfiteatro di Domiziano - Tombe preistoriche

ROMA, 1. — Per ordine della Direzione Generale delle Antichità e Belle Arti, come è stato già annunziato, si inizieranno in questi giorni scavi entro ed attorno all'anfiteatro della Villa dei Flavi noto col nome di anfiteatro di Domiziano, presso la chiesa di S. Paolo in Albano.

Il monumento è rimasto abbandonato e mai, ad eccezione del Rosa, alcuno si occupò di esso. E' necessario scavare: *vomitoria* e tutt'attorno alle costruzioni, e nella *cavea* per potere avere tutti i dati necessari allo studio del monumento.

Sotto il convento di S. Cosimato, presso Vicovaro, si è fatta in questi giorni una importante scoperta interessante la preistoria del Lazio.

Durante i lavori per la derivazione delle acque dell'Aniene fatte per conto del Municipio di Roma, si sono trovate tre tombe dell'età neolitica con scheletri rannicchiati e coricati di fianco. Le tombe sono scavate nel travertino lungo il banco che scende a picco all'Aniene.

Fra breve si riprenderanno le indagini per intracciare altre tombe.

Un gravissimo incendio Un operaio morto e tre feriti

MILANO, 1. — Un incendio gravissimo è scoppiato nelle primissime ore di stamane a Parabiago a 24 chilometri da Milano in un fabbricato adibito a fienile assumendo rapidamente proporzioni gravissime. Il sindaco ha telegrafato ai pompieri di Milano che sono partiti subito con carri di soccorso sul posto. L'incendio si era manifestato precisamente nel centro del paese, divampando furiosamente, alimentato dal vento. Quando sono giunti sul luogo i pompieri di Milano sembrava che l'incendio in seguito ai primi lavori di spegnimento fosse domato. Improvvisamente però un tetto con orribile fragore crollò travolgendo e seppellendo 4 operai che si trovavano in una stanza del primo piano intenti a gettare acqua sul tetto vicino. E' stato un momento tragico.

Dalle macerie sono stati subito estratti i quattro disgraziati. Uno di essi tale Bertelli Luigi di 30 anni ha avuto la testa schiacciata da una trave ed è rimasto ucciso sul colpo; un altro tale Martignini Antonio di 38 anni aveva una gamba fratturata e gli è stata riscontrata una commozione viscerale; il terzo ha avuto una mano troncata, il quarto infine ha riportato varie lesioni in molte parti del corpo. Quando l'incendio è stato domato completamente i pompieri hanno fatto ritorno a Milano.

LE VITTIME DELL'AUTOMOBILISMO Tre morti e quindici feriti

—TREVISO, 1 (notte). — Un'orribile sciagura è avvenuta oggi a Susegana, a circa 20 Km. da Treviso.

I soci della società del Gamberon *— un sodalizio che ha per iscopo il divertimento degli associati — aveva preso a nolo un camions della ditta Prete per fare una gita sino a Pieve di Soligo.*

Siccome i gitanti erano una quarantina, il trasporto di essi fu fatto in due volte.

La prima parte dei gitanti fu trasportata felicemente. Alle 16 il camions era di ritorno per imbarcare l'altro gruppo composto da una ventina di persone.

Il camions, con i gitanti era giunto presso l'osteria Colforo a Susegana, quando lo chauffeur s'accorse che lo sterzo della vettura s'era rotto e che egli non aveva più la padronanza della macchina.

Infatti la macchina, in balia di se stessa, sradicando un paracarri, precipitò in un fosso.

—Lo chauffeur e due gitanti rimasero uccisi, schiacciati dal peso enorme del camions.

Gli altri gitanti, specie quelli nei sedili superiori vennero sbalzati qua e là; quindici di essi rimasero feriti.

E' indescrivibile la scena di strazio che seguì.

Sul posto furono inviati pronti soccorsi.

Un altro disastro automobilistico Lo scontro col tramvai presso Lucca Un morto e cinque feriti

LUCCA, 1. — *Oggi alle ore diciasette a Pontevico, in prossimità della stazione vi fu un grave disastro automobilistico, seguito dall'urto fra un treno tranviario e un automobile facente il servizio tra Lucca e Bagni di Lucca. L'urto sembra sia stato determinato da slittamento dell'automobile causato dal fango della strada, per cui l'automobile venne gettato contro il treno che procedeva. Si hanno da deplorare fra i passeggeri dell'automobile un morto e cinque feriti, tra cui uno gravissimo; il morto e quattro feriti sono stranieri. I feriti vennero ricoverati all'ospedale di Lucca.*

Le inaugurazioni di ieri a Venezia

VENEZIA, 1. — Alle 15, l'on. Luigi Luzzatti, accompagnato dal Prefetto e dal sindaco e alla presenza dei deputati, dei senatori e di numerose autorità cittadine e di una moltitudine di associazioni con bandiere inaugurò un nuovo gruppo di case popolari a San Rocco costruite a cura della cooperativa Luzzatti.

Parlò primo, applaudito il sindaco ringraziando Luzzatti e tutte le autorità presenti pel loro intervento alla cerimonia.

Poscia Luzzatti pronunciò un'elevato discorso, spesso interrotto da vivissimi applausi e accolto alla fine da un'interminabile ovazione.

VENEZIA, 2. — Al teatro Goldoni ebbe luogo la solenne cerimonia per l'inaugurazione della bandiera dei lavoratori del porto. L'on. Luzzatti pronunziò un discorso frequentemente applaudito e salutato alla fine da una lunga ovazione.

La morte del presidente del U. V. I.

MANTOVA, 1 (notte). — Improvvisamente è morto il cav. Carlo Cavenaghi, presidente dell'«Unione Velocipedistica Italiana».

Una numerosa rappresentanza francese al Congresso archeologico di Roma

PARIGI, 1. — Il governo francese ha deliberato di mandare al terzo congresso archeologico internazionale che avrà luogo a Roma nel prossimo ottobre una delegazione ufficiale composta di ventidue membri, fra i quali figurano i più autorevoli archeologi francesi. La delegazione sarà presieduta dall'illustre Cagnat. Essa comprende diversi membri dell'istituto di Francia e cioè oltre il Cagnat, Dieulafoy, Cuq ed il Preu, l'ispettore generale alla pubblica istruzione Dupuy uno dei conservatori del Museo del Louvre, il De Riddor, due direttori dell'*Ecole* pratique des hautes études: Millet e Toutaim, sette professori dell'università di Parigi, il Bloch, il Glotz, il Guignebert, l'Hauvette, il Lafaye, il Lemonnier ed il Martejel ed altri professori delle Università di Tolosa, il Graillet, l'Anglade ed il Dugarcon di Nancy il Grenier ed il Pondries di Lione, il Bertaux di Montepellier e il Donjoy.

La Tunisia sarà rappresentata separatamente dal Merlin direttore del servizio di quella reggenza.

Un dirigibile francese naviga per oltre 200 ore percorrendo 800 chilometri

LA MOTTE BREUILL, 1. — Il nuovo dirigibile *Clement Bayard* che deve partecipare alle grandi manovre ha fatto ieri, mattina della sua consegna definitiva alle autorità militari, un ultimo viaggio.

Vi erano a bordo quattro persone. L'intenzione dell'equipaggio era di navigare per tutto il giorno e la notte seguente. Partito ieri mattina alle ore dieci da La Motte Brouill il *Clement Bayard* si è diretto verso la Manica.

L'altezza raggiunta arrivando a Dieppe era di 1400 metri ed essa è stata mantenuta sopra il mare e sul persorso Treport, Sain Vallery Sur Somme, Amiens, Montdidior. Durante tutta la notte il pilota si è diretto con la bussola. L'atterramento è avvenuto stamane alle 6. Il dirigibile ha tenuto l'aria per oltre 20 ore ed aveva percorso più di 800 chilometri.

La guerra dei francesi nel Merocco Sbarco di truppe a Magador

PARIGI, 1. — Il generale Liautey telegrafa da Casablanca in data 30 agosto: Un emissario venuto da Marakesch, Mechura Ben Abd Dou dice che El Glaui sarebbe riuscito a togliere a El Hibba i francesi prigionieri e li avrebbe messi in luogo sicuro presso di sè; ma questa informazione verbale deve essere accolta con grande riserbo.

Una compagnia di sbarco è stata sbarcata a Mogader senza incidenti per mantenere la tranquillità nella città ed assicurare la protezione delle colonie estere.

Le vicende della corsa delle 24 ore

PARIGI, — Corsa del Bal D'Or: Vanderberg ha abbandonato la corsa, così Petit Breton per sofferenze ad un ginocchio.

E' sempre alla testa Leon Georget che ha compiuto 741 chilometri. La corsa prosegue senza incidenti notevoli e data la grande distanza che corre fra Georget e gli altri corridori si può essere certi che egli ne sarà il vincitore.

DOTT. I FURLANI, Direttore
Giovanni Minighini, gerente respons.
Stabilimento Tipografico Friulano

Alle ore 4.30 di stamane dopo lunga e penosa malattia cessava di vivere

Anderloni Achille

d'anni 69

Con vivo dolore ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, la figlia, i nipoti ed i parenti tutti, avvisando che il trasporto funebre civile avrà luogo domani alle ore 9 ant. partendo dalla abitazione in Viale Palmanova.

Udine, 1 settembre 1912.

Serve il presente di partecipazione personale.

Per espressa volontà del defunto si dispensa l'invio di fiori e torci.

Giornale di Udine (101)

TRE MILIONI DI DOTE

Romanzo di SAVERIO DI MONTEPIN

Dauray fece un gesto di rabbia.

— Ascoltatemi proseguì Giorgio — non bisogna lasciarsi vincere da un'ira, senza dubbio legittima, ma i cui risultati sarebbero peggiori del delitto stesso che ne è la causa.... — Enrichetta, ha fallito, ma non può ella invocare le circostanze attenuanti.

— Non voglio ammetterne alcuna!..

— Avete torto!.... — vostra figlia, la mia fidanzata di ieri, non ha ceduto senza dubbio che a insistenze continue incessanti, di tutti i giorni e di tutte le ore.... Si è lasciata invadere a sua insaputa da uno di quegli amori che offuscano la ragione e mettono sugli occhi anche dei più chiaroveggenti un velo tanto fitto, oltremodo colpevole, da nasconder loro l'abisso.... — Essa è al certo colpevole, e non pertanto, lo ripeto, il vero colpevole non è lei..... E' il vile che l'ha affascinata e che le ha rubato l'onore.

«E' costui che bisogna conoscere! E' costui che bisogna punire!...

— Ah! — disse Dauray, — quando saprò il suo nome....

Giorgio proseguì:

— Quando sapremo il suo nome, non sarete voi, il padre, che andrete a trovarlo, sarò io, il fidanzato e saremo vendicati, debitamente vendicati, ve lo giuro!.....

L'ex banchiere prese Giorgio per il braccio.

— Vieni, figliuol mio, vieni! — disse — ora lo conosceremo!.... Bisognerà bene che ella confessi il delitto e che nomini il colpevole!

Giorgio fece come atto di indietreggiare...

—Dinanzi a me... mormorò.

— Dinanzi a tutti, se occorre.

— Badate bene!

— A' che?

— Il pubblico disonore e l'onta conosciuta si possono evitare..., — è possibile nascondere il fallo.... Siate prudente.

Dauray non si reggeva più.

— A' che pro' la prudenza .... — esclamò. — Coloro che hanno seminato l'infamia raccolgano il disonore! — Voglio sapere il nome del miserabile che ha tratta in perdizione la mia figliuola.

Esitrasse Giorgio il quale non seppe oltre resistere.

Pochi momenti prima la repentina partenza dei due uomini, il viso alterato e la strana fisonomia del giovane medico, avevano lasciato la madre e la figlio in orribile stato di ansietà e di spavento.

Infatti non potevano elleno supporre e temer molto?

— Mio Dio.... mio Dio, mamma che cos'è stato? — aveva balbettato Enrichetta. — Giorgio mi ha messo addosso i brividi..... — Pare che cerchi di spaventare.... — Eppure io so bene che non sono gravemente ammalata, mi sento piena di vita.... O che si muore nel vigore della forza?....

La signora Dauray singhiozzava.

— Figlia mia... figlia mia... — ella balbettava con rotti accenti.

— Mamma — riprese a dire Enrichetta — ascoltami... Calmati, te ne scongiuro... il tuo dolore nulla giustifica mi fa male.

La povera madre prese la figlia fra le suebraccia, la strinse al cuore e la coprì di baci.

— Suvvia — proseguì la povera ammalata piangendo anche lei, perchè nulla di più contagioso delle lagrime, — non ti mettere in apprensione, te ne prego, te ne supplico... Giorgio Lamarre s'inganna se mi crede in pericolo. La sua troppo grande affezione gli mostra delle chimere.... Sono indisposta e non ammalata... In questo momento mi sento già meglio... Il mio malessere mi sembra passato..... Mi alzerò... — Andremo inesieme a fare un giro nel parco.... Mi cuoprirò bene e approfitteremo di questi ultimi bei raggi di sole.

— E puoi nemmeno pensarlo! — esclamò la signora Dauray. — Ti farebbe male.... — Resta coricata.

— No, no! — Giorgio e mio padre, fra breve, torneranno... Voglio che mi trovino alzata... Voglio rassicurali..... Voglio rassicurare anche te...

Ed Enrichetta, saltando giù dal letto svelta e vivace, si vestiva in fretta.

XLIII.

La signora Dauray, sbigottita, non aveva la forza d'opporsi alla risoluzione forse imprudente della sua figliuola.

Non poteva che ripetere:

— Ma è un'insensatezza quella che fai!.... Tu hai la febbre.... Giorgio poco anzi lo ha detto... e ti alzi senza consultarlo.... Tu corri rischio di aggravare il tuo male!....

— No, mamma, non corro nessun rischio.... — Cammino senza fatica..... non provo alcun dolore.... dunque sono guarita.... — M'infilerò il mio accappatoio ben caldo.

E infatti Enrichetta si avvolse in un accappatoio di flanella bianca.

(*Continua*)

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 101.90, Londra [sterline] 25.50, Germania [marchi] 124.54, Austria [corone] 105.71, Pietroburgo [rubli] 268 28, Rumenia [lei] 100.35 Nuova York [dollari] 5.22, Turchia [lire turche] 22.78.

Chiusura Borsa di Milano, 31

Rendita: Italiana. 3 1\|2 0\|0 contanti 97.85, fine agosto idem 97.60 idem 3.1\|2 0\|0 97.75.

Azioni: Banca d'Italia —.—, Banca Commer. Ital. 873.75, Credito Ital. 561.—, Ferrovie Medit. 413.— Naviga. Gen. It 350.—, Società Veneta 169.—

Azioni: Londra 16.78, Svizzera 100.85.

Chiusura Borsa di Genova, 31

Rendita: Italiana 3. 1\|2 0\|0 contanti 97.75, id. id. fine agosto 97.92 Italiana, 3 1\|2 0\|0 97.92.

Azioni: Banca d'Italia 1460.50 Banca Commer. Ital. 870.50 Credito Ital 561.—, Ferrovie Merid. 613.50, id. Medit. 411.50, Nav. Gen. Ital. 431.50, Raff. Ligure Lombarda 345.—, Acciaierie Terni, 16.72 Eridania 764.—, Ansaldo Armstrong e C. 307.—.

Chiusura Borsa di Parigi, 31

Rendita: Francese 3 0\|0 92.87, Italiana 3. 1\|2 0\|0 97.35, Cambio Londra a vista 25.28, Consolidato Inglese 2 3\|4 0\|0 75.81 Obblig. Ferr. Lombarde 269.—, Cambio su Italia 99 Rendita Turca 92.22, Rend. Russa 4891 65.10, id. 1906 106 37, id. 1900 92.55, Portoghese 61.02, Banca Commerciale 866.

ORARIO FERROVIARIO

Partenza da Udine

Pontebba: O. 6.5, D. 8.10, O. 10.15, A. 15.39, D. 17.16, O. 18.55.

Cormons: O. 5.46, O. 8.20, O. 12.50, M. 15.41, D. 17.25, D. 18.53, O. 20.6,

Venezia: A. 4, A. 6.10, A. 8.20 L. 10.10, D. 11.25, A. 13.40, 17.23, D. 20.3.

S. Giorgio, Portogruaro, Venezia: A. 7, M. 8, M. 13.30, M. 16.10, M. 19.55.

S. Giorgio-Cervignano-Trieste: A 8, M. 13.30, M. 19.55

Cividale: M. 5 20, M .8.7, M. 11.15 M. 13.15 (1), M. 14.30 M.(2), M. 17.47, M. 20.2, 22.

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.45, D. 11, O. 12.42, O. 17.11, D. 19.46, O. 20.57.

Cormons: M. 7.34, D. 10.2, D. 11.7. O.12.50, O. 15.23, O. 19.41, O. 23,

Venezia: A. 3.20, D. 7.55, A. 9.55 A. 12.16, A. 15.22, D. 17.7, D. 18.43, M. 19.27, A. 23.7.

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M 7.29, A. 9.43, M 13.5, M. 17.36, A. 21.58

Cividale: A. 6.50, M. 9,33, M. 13, M. 15.28 (1), M. 16 (2), M. 19.30, 21.45 (1) M. 22.58 (2).

Trieste-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.43. M. 13.5, M. 17.36, A. 21.58.

(1) Questi treni non si effettuano nei giorni festivi.
(2) Questi treni si effettuano soltanto nei giorni festivi

Tram Udine - San Daniele

Partenze: 6.31-9.5-11.40-15.15-18.30-21.(I)
Arrivi: 7.35-10.15-12.45-15.20-19.35-21.56(I)

Effettuansi) soltanto nei giorni festivi riconosciuti dallo Sta